

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, ESIGENZE RILEVATE, OPERATIVITÀ IN ATTO E INSERIBILITÀ DEL SCUP

CONTESTO GENERALE

Il progetto **“UNO DI NOI”** è la proposta che l'Associazione NOI Trento presenta con particolare riguardo alla zona territoriale della Vallagarina. Nello specifico le sedi coinvolte nel progetto sono il Circolo **“NOI dell'Oratorio Borgo Sacco”** e **“l'Associazione NOI Più”** di Rovereto, che operano in rete con altri 10 oratori della zona di Rovereto.

Costituita del 2002, l'associazione NOI Trento raccoglie in Trentino 90 oratori e circoli affiliati, per un totale di oltre 24.557 tesserati (7927 adulti, 16630 ragazzi, anno 2017). L'Associazione si avvale interamente di personale volontario salvo un dipendente a carico di NOI Trento per la gestione ordinaria e il coordinamento territoriale. NOI Trento è un'associazione provinciale di promozione sociale che persegue finalità di solidarietà civile, culturale e sociale volte alla formazione e all'aggregazione delle giovani generazioni. In particolare, sostiene la funzione aggregativa ed educativa dell'oratorio, promuove il volontariato e la cultura della solidarietà; progetta interventi formativi a sostegno della costituzione di reti fra oratori e di alleanze territoriali per favorire precorsi di autonomia, di collaborazione e di cittadinanza attiva; accompagna i volontari che operano nelle realtà oratoriane nell'elaborazione e realizzazione di progetti formativi e educativi; accompagna il servizio educativo degli educatori e dei volontari con percorsi formativi e occasioni di confronto e scambio; promuove il protagonismo giovanile; progetta e promuove percorsi per una cultura della prevenzione basata su consapevoli e positivi stili di vita; promuove attività culturali, quali veicolo di incontro, riflessione e trasmissione valoriale.

Gli oratori presenti in Trentino sono luoghi aperti in ogni periodo dell'anno; organizzano attività nella fascia pomeridiana, serale e durante il fine settimana. In estate quasi tutti organizzano campeggi, grest, campi scuola, campi lavoro per ragazzi, adolescenti e giovani. Complessivamente possono contare su una buona dotazione di spazi e attrezzature e offrono una vasta gamma di attività che spaziano dall'animazione alla proposta culturale. In media ogni oratorio ha a disposizione 80/90 volontari: si stima che in totale i volontari presenti negli oratori siano circa 6.000.

Nelle fasce d'età, giovani **“frequentanti”** e **“volontari”** risultano molto sovrapposti. Tra i frequentanti tra i 13 e i 20 anni, più del 50% collabora attivamente alla vita dell'oratorio in qualità di animatore o aiuto-animatore.

Da un punto di vista organizzativo ogni oratorio dispone di un organo di gestione, che costituisce un segnale concreto di coinvolgimento e di protagonismo. Le persone coinvolte nella produzione, nell'erogazione e nella gestione dei **“servizi”** oratoriali godono di un alto grado di consapevolezza e di competenza.

A livello istituzionale/centrale, la partecipazione di NOI Trento alla vita socio-educativa e culturale del territorio è cresciuta nel tempo, e oggi si annoverano diverse forme di collaborazione: stipulazione di convenzioni con enti scolastici per avvio progetti di doposcuola, intesa con la PAT per alternanza scuola-lavoro, collaborazione con alcuni Tavoli di concertazione, coordinamento e verifica delle politiche giovanili, la costruzione di percorsi cinematografici, in collaborazione con altre realtà associative, per leggere e interpretare la realtà. Localmente, i soggetti con cui gli oratori collaborano maggiormente sono i Comuni, in particolare gli assessorati dedicati a servizi sociali, giovani e cultura, le scuole e le associazioni sportive e di volontariato, le cooperative sociali.

NOI Trento propone diversi momenti formativi indirizzati agli animatori (giornate e fine settimana, che vedono in media la partecipazione di circa 600 animatori), ai direttivi e ai

volontari d'oratorio. La sede di Trento è inoltre sempre disponibile per rispondere a esigenze e necessità che insorgono durante l'anno, per raccogliere suggerimenti e indicazioni, per far circolare idee e proposte, essendo il punto di coordinamento trentino e di valorizzazione della rete diffusa sul territorio.

Vale per gli oratori trentini ciò che la recente indagine nazionale sui centri giovanili ha messo in luce: “Luogo di educazione e vita estremamente rassicurante per i genitori, l'oratorio si configura come uno spazio protetto e stimolante che mette al centro la persona per contribuire alla sua crescita. Esso è inoltre uno snodo che intercetta le domande delle famiglie, dei giovani, dei bambini e anche degli enti pubblici locali. (...) L'oratorio accoglie, integra, abitua i giovani italiani e stranieri alla convivenza, senza chiedere nulla in cambio. Molti ragazzi che lo frequentano sono stranieri, magari di seconda generazione, ben integrati. L'indagine consente infatti di osservare che vi è un'attività molto favorevole ad accoglierli senza in alcun modo urtare le credenze religiose dei paesi da cui provengono” (N.Pagnoncelli, *Un pomeriggio all'oratorio. La prima indagine nazionale sui centri giovanili*, EDB 2017).

Oltre a questo, chi frequenta l'oratorio riconosce in esso un luogo dove i ragazzi hanno la possibilità di coniugare divertimento e responsabilità, di mettersi in gioco direttamente, di interpretare, in un ambiente circoscritto, più ruoli (educando, educatore, amico, punto di riferimento) e di vivere esperienze diversificate; gli adulti offrono il loro tempo e la loro disponibilità volontariamente, costituendo l'occasione per vivere relazioni generazionali fruttuose e accompagnando i ragazzi nei primi esperimenti di protagonismo e responsabilità nel quale e verso il quale si respira un clima di fiducia.

Lo sperimentare la presenza di numerosi volontari che offrono il proprio tempo per la realtà dell'oratorio, permette di comprendere che il proprio tempo può essere speso per gli altri, gratuitamente, e getta le basi per costruire un'idea di società non egoista e individualista, ma aperta all'altro e nella quale ognuno è chiamato a dare qualcosa per il bene comune. La presenza di figure adulte costituisce il primo passo per l'incontro dei giovani con adulti di riferimento, persone disponibili che desiderano prendersi cura del giovane accompagnandolo nel processo di orientamento e autonomia.

CONTESTO LOCALE

Le Sedi Operative coinvolte nel progetto sono parte di una rete educativa territoriale, nazionale e provinciale, che unisce più realtà oratoriane, allo scopo di: promuovere e sostenere un *welfare educativo*; valorizzare gli oratori come luoghi educativi; dar forma ad una proposta educativa in cui interagiscono la dimensione sociale e pastorale.

La Comunità della Vallagarina presenta un territorio assai composito sia per morfologia sia per densità di popolazione. La popolazione classificata per fasce d'età evidenzia una strutturazione fortemente centrata sulla fascia adulta ma, se si scompone per cicli di vita, si nota una particolare frammentazione con un'evidente ricaduta sui bisogni. Nella struttura demografica di questo territorio non vanno sottovalutati gli aspetti locali. In primo luogo la suddivisione territoriale rispetto alla popolazione: un grande centro cittadino, alcuni comuni di medie dimensioni e altre realtà municipali legate a contesti morfologici specifici di montagna. A fronte di un progressivo aumento della popolazione anziana e una riduzione della popolazione negli ultimi anni si è assistito a un aumento progressivo e ormai consolidato di nuclei stranieri residenti. Oltre a questo, nel territorio di Rovereto e nel suo circondario è insediato un alto numero di richiedenti asilo, numero che aumenta di anno in

anno: secondo i dati del Cinformi, al 29 dicembre 2017, nel territorio del Comune di Rovereto risiedono 404 richiedenti asilo, in Vallagarina 483.

Sono note le problematiche concrete che rendono particolarmente gravosa la vita quotidiana dei migranti: la scarsa conoscenza dei servizi territoriali, delle istituzioni e della normativa del paese ospitante, le difficoltà di carattere linguistico, la mancanza di una rete sociale di sostegno, il peso della lontananza delle amicizie e degli affetti. A questo si aggiunge, a volte, l'atteggiamento di diffidenza diffuso nella società ospitante.

La comunità della Vallagarina ha avviato diverse iniziative per accogliere i richiedenti asilo e favorire una politica di integrazione: a titolo di esempio, i richiedenti asilo partecipano agli orti comunitari al Brione, al laboratorio di costruzione presepi (con la Caritas di Rovereto), al presepe vivente a Rovereto; sono impegnati per la pulizia nelle strade della città, partecipano alle attività di alcune associazioni (ad esempio, negozio Mandacarù a Mori). Verso di loro, diversi volontari singoli e alcune associazioni (ad esempio nella Casa della Pace a Rovereto) svolgono un sostegno all'alfabetizzazione attraverso conversazioni di italiano.

È in questo quadro che nasce il progetto **“UNO DI NOI”**.

L'oratorio Rosmini di Rovereto, sede dell'Associazione NOI PIU', e quello di Borgo Sacco, sede dell'Associazione NOI dell'Oratorio Borgo Sacco, hanno già messo in atto delle prime aperture nei confronti dei richiedenti asilo: all'oratorio Rosmini si sta attuando un percorso di avvicinamento a giovani immigrati che stazionano abitualmente nel cortile dell'oratorio, all'oratorio di Borgo Sacco un giovane in servizio civile è richiedente asilo.

Il progetto si prefigge però un'apertura più marcata dei due oratori nella costruzione di una rete con gli operatori del CINFORMI, con gli addetti all'Accoglienza Straordinaria e con lo SPRAR, in relazione al fatto che nella zona di Rovereto un numero cospicuo di richiedenti asilo risiede in appartamento, all'hotel Quercia e al centro di accoglienza collocato a Marco.

Per raggiungere questo obiettivo è in atto un percorso di confronto tra i responsabili dei due oratori e i referenti degli operatori dell'Accoglienza straordinaria e dello Sprar, per valutare e definire quale apporto i due oratori possono sviluppare: tra le opzioni percorribili, il sostegno a conversazioni in italiano (alfabetizzazione linguistica), il sostegno all'integrazione (comprensione progressiva di come funzionano i servizi, i valori che ispirano la convivenza civile, la conoscenza del territorio anche tramite visite guidate, gite...).

Dopo alcuni anni, NOI Trento continua a credere con forza nel progetto SCUP in oratorio: a fronte dell'attuale situazione giovanile, i progetti in oratorio permettono di creare spazi di protagonismo, di sperimentarsi in attività ludico-educative, di collaborare con altri ragazzi, di sviluppare competenze relazionali spendibili in ogni altro ambito; inoltre, l'anno di servizio civile si configura sempre di più come un anno di orientamento, nel quale grazie alla presenza di adulti e di opportunità formative, i ragazzi possono interrogarsi sul loro futuro e mettersi alla prova nelle scelte.

Si è potuto constatare come, al termine dell'anno di servizio, alcuni ragazzi abbiano trovato lavoro in ambito sociale confermando il proprio progetto formativo, altri abbiano preferito orientarsi in campi più tecnici, scegliendo di mantenere l'ambito sociale come volontariato, altri abbiano trovato nuove motivazioni per riprendere gli studi.

FINALITÀ

Il progetto **“UNO DI NOI”** vuole mettere al centro uno dei bisogni che sta emergendo con più forza nella comunità di oggi: l'accoglienza dello straniero e la sua integrazione. Intende

inoltre promuovere una cultura di accoglienza e solidarietà nella comunità, facendo maturare la consapevolezza che l'apertura all'immigrato è una fonte di arricchimento.

Oltre a questo, ai giovani in SCUP si offre l'opportunità di:

- conoscere le attività svolte dagli oratori e frequentare un ambiente positivo incontrando persone che, a titolo di volontariato, si mettono in gioco per offrire ad altri opportunità di gioco, formazione, crescita, incontro;
- formarsi nell'ambito della formazione e dell'accoglienza di bassa soglia, della progettazione e gestione di attività culturali, sociali, ricreative, caritative, competenza che può rivelarsi utile come strumento di qualificazione professionale;
- essere accompagnato nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia e potenzialità personali;
- offrire un'occasione di orientamento lavorativo;
- mettersi in gioco in un progetto d'accoglienza e di integrazione, collaborando con la rete dei servizi e delle associazioni che si occupano di questo specifico ambito.

Ai giovani che scelgono di dedicare un anno al progetto di Servizio civile viene chiesto di pensare a questa esperienza come ad un'occasione intensa, ricca di stimoli e di occasioni per riflettere su di sé e sul proprio futuro, ma anche per costruirsi e/o potenziare un bagaglio di conoscenze, di abilità e di competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro. Il carattere marcatamente formativo del progetto intende qualificare la proposta nell'ottica dell'accrescimento delle competenze specifiche e trasversali, in modo da dare la possibilità ai giovani di acquisire un bagaglio di capacità che potranno essere utili per la ripresa degli studi o nella ricerca di un lavoro.

Sulla base dell'esperienza maturata e dei risultati finora ottenuti si è scelto di potenziare il *counseling* orientativo per sostenere e aiutare i giovani in SCUP a compiere scelte in ambito scolastico e/o professionale. A tal fine si prevedono momenti di incontro individuali con orientatori professionisti e alcune formazioni specifiche per aiutare i giovani ad approfondire la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini e motivazioni, allo scopo di definire un proprio progetto professionale.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del SCUP.
- Migliorare e ampliare l'offerta educativa-formativa del territorio attraverso l'attivazione di azioni e interventi educativi, di aggregazione, di prevenzione e di supporto, destinati al *target* di riferimento, volti a prevenire il disagio, a sostenere la crescita delle risorse personali, a promuovere il benessere e l'agio.
- Promuovere e sostenere la progettualità educativa degli oratori presenti sul territorio, per favorire il protagonismo giovanile e accrescere le opportunità di incontro dei giovani.
- Formare alla solidarietà, alla cooperazione e alla cittadinanza attiva il giovane volontario.
- Offrire al giovane volontario strumenti di orientamento, formazione e informazione.
- Favorire, a seguito dell'esperienza condotta, l'acquisizione di competenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.
- Progettare interventi socio-educativi a favore delle giovani generazioni, contando sull'apporto significativo di risorse umane giovani, motivate e formate.
- Contribuire al buon funzionamento dell'organizzazione.
- Proporre sul territorio delle attività culturali, sociali, ricreative che siano occasione di formazione e aggregazione della comunità.
- Offrire uno spazio di accoglienza e opportunità di inclusione per i richiedenti asilo e gli immigrati in generale, e contribuire a far maturare nella società la cultura dell'accoglienza.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP

- Offrire al giovane in SCUP un'esperienza formativa valida umanamente e professionalmente.
- Essere al servizio della comunità e del territorio.
- Proporre una forte esperienza di servizio, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione.
- Formare ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza.
- Acquisire abilità e competenze in ambito socio-educativo e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore stesso.
- Formare alla cultura del rispetto, dell'accoglienza e dell'inclusione dell'altro.
- Acquisire abilità e conoscenze in ambito sociale e culturale, con particolare attenzione all'ambito dell'accoglienza e dell'inclusione degli immigrati.
- Offrire un aiuto nell'orientamento delle proprie scelte future, lavorative o formative.
- Maturare una nuova consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia personale.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP

- Conoscere le principali realtà che operano a favore di immigrati e richiedenti asilo, contribuendo a realizzare una rete di operatori che si prenda a cuore i bisogni delle persone in modo complessivo e sinergico.
- Acquisire e/o ampliare le proprie conoscenze e abilità nel campo dell'integrazione, attraverso la realizzazione di attività ludiche, di socializzazione, di sensibilizzazione.
- Contribuire a diffondere una cultura di accoglienza e integrazione.
- Conoscere le principali realtà territoriali che operano a favore di famiglie e minori, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi del territorio, la rete dei servizi e le occasioni per i giovani.
- Acquisire e/o ampliare le proprie competenze nell'ambito del lavoro di rete, supportando l'équipe di coordinamento che progetta e realizza gli interventi sul territorio.
- Acquisire e/o ampliare le proprie competenze in campo educativo-animativo, supportando progettazione e la realizzazione di interventi ludico-ricreativi, sportivi.
- Supportare l'équipe educativa nella progettazione e realizzazione dei percorsi alternanza scuola-lavoro, come da convenzione e protocollo d'intesa firmati con la Provincia Autonoma di Trento.
- Conoscere la gestione e l'amministrazione di un Ente "no profit", nello specifico le Associazioni di Promozione Sociale.
- Elaborare materiale informativo.
- Curare la comunicazione nei vari canali mediatici.
- Accompagnare e sostenere gli oratori nella gestione quotidiana dei loro servizi.
- Promuovere e sostenere attività e/o iniziative che favoriscano l'incentivazione del volontariato nelle giovani generazioni e nel mondo adulto, come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.
- Potenziare nei giovani la consapevolezza, la conoscenza di sé e la crescita globale delle capacità progettuali e decisionali;
- Educare alla realtà come conoscenza e assunzione di ruoli attivi e responsabili.

L'APPORTO DEL SCUP ALL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il monitoraggio dei precedenti progetti ha permesso di rileggere in chiave critica e innovativa la presenza dei giovani in SCUP. In particolare, ha permesso agli oratori di:

- ripensare il lavoro di rete e la progettualità territoriale, incentivando nuove forme di collaborazione;
- migliorare la conoscenza tra oratori, incoraggiando la progettazione e la realizzazione di attività comuni;
- avviare attività che prima non esistevano;
- garantire una presenza stabile all'interno degli oratori;
- innovare alcuni processi organizzativi, grazie al confronto con il giovane in SCUP;
- ampliare la gamma di proposte rivolte all'utenza giovane, a partire dalle indicazioni e dai suggerimenti dei giovani stessi.

In particolare Elisabetta P. e Giovanni B., che stanno svolgendo servizio civile presso l'Associazione NOI PIU' di Rovereto, hanno sollecitato l'ente a proporre un progetto focalizzato sull'accoglienza degli immigrati, condiviso con gli altri oratori della zona.

Grazie ai loro suggerimenti, un gruppo di richiedenti asilo accompagnato dagli operatori ha condotto un laboratorio durante una giornata di formazione di novembre, alla quale sono intervenuti oltre 200 fra giovani e adulti. Si è trattato di una bella occasione di incontro, di confronto e di conoscenza reciproca.

L'Associazione NOI dell'oratorio Borgo Sacco è da diversi anni già molto sensibile al tema della solidarietà internazionale: organizza diversi tornei sportivi, cene multietniche,... Da qualche mese ha avviato una bella collaborazione con Yaya un ragazzo del Mali che sta svolgendo servizio civile presso la loro sede.

Raccogliendo questi suggerimenti e la sensibilità già presente sul territorio, NOI Trento ha colto l'occasione per presentare questo progetto.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari: bambini/adolescenti/giovani, nell'ordine di diverse centinaia per ogni Sede Operativa; animatori, volontari; destinatari raggiungibili con attività/percorsi formativi specifici, difficilmente quantificabili: famiglie, operatori pastorali, fruitori di eventi animativi, ricreativi, culturali, immigrati, enti territoriali.

Beneficiari: la popolazione dei territori nei quali è attivato il progetto, che potrà usufruire dell'offerta culturale, sociale e ricreativa dell'oratorio; le famiglie dei bambini/ragazzi/giovani destinatari delle attività promosse, che potranno usufruire di un'ampia offerta educativa e di spazi significativi, anche in periodi dell'anno dove i servizi sono minori (ad esempio, tempo estivo); gli immigrati; i volontari in SCUP che avranno l'opportunità di una crescita personale e di un confronto con le generazioni più giovani; l'ente che accoglie i ragazzi in SCUP e che, grazie al continuo confronto con loro, potrà aggiornare, migliorare, potenziare la propria offerta e i propri servizi.

GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Requisiti richiesti: predisposizione alle relazioni interpersonali e al lavoro in *team*, buone doti comunicative, intraprendenza, flessibilità.

Costituiscono punteggio aggiuntivo e preferenziale: titoli di studio professionali e conoscenze attinenti al progetto; esperienza pregressa nell'area di intervento del progetto, con specifica attenzione alle attività svolte in forma volontaria; esperienza pregressa in ambito pastorale.

Il giovane in servizio civile, inoltre, è tenuto a: svolgere con responsabilità e precisione nello svolgimento degli incarichi assegnati; condividere il progetto e la *mission* dell'Ente; attenersi al regolamento e alle norme disciplinari interne; rispettare gli orari di servizio; mantenere un atteggiamento adeguato e un comportamento corretto al contesto educativo di riferimento; essere disponibile alla formazione, al cambiamento di orario, al soggiorno e al trasferimento temporaneo della sede; flessibilità oraria e impiego sabato-domenica.

I giovani in possesso dei requisiti richiesti verranno valutati e selezionati attraverso un colloquio attitudinale, sulla base di: conoscenza del progetto specifico, motivazione espressa durante il colloquio, condivisione degli obiettivi del progetto, disponibilità all'apprendimento, interesse e impegno a portare a termine il progetto, idoneità allo svolgimento delle mansioni, particolari competenze possedute dal candidato.

RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO IL GIOVANE

Sede: NOI Trento. OLP: Carmen Pellegrini - esperienze maturate nell'amministrazione e nella gestione di Associazione di Promozione Sociale e nella progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi presso l'ente NOI Trento. Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

Professionalità presenti: presidente di NOI Trento, n. 7 volontari Consiglio Direttivo, n. 1 direttore del Centro Diocesano di Pastorale, n. 1 direttore Caritas diocesana e n. 2 collaboratori area giovani, con compiti di formazione, progettazione, accompagnamento in attività mirate; n. 1 collaboratrice Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Trento, con compiti di formazione, progettazione, divulgazione e pubblicizzazione, costruzione e lettura di percorsi filmici, n. 2 collaboratori Ufficio Informatica e n. 1 collaboratore gestione sito per attività mirate, n. 1 direttore del Servizio di Consulenza Socio-Pastorale diocesano per monitoraggio, analisi delle competenze, colloqui individuali e consulenze di orientamento.

Sede: Noi dell'Oratorio di Borgo Sacco. OLP: Malena Stefano - dal 2010 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

Sede: Noi Più. OLP: Andrighettoni Paola - dal 2015 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi.

Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

Professionalità presenti in tutte le sedi operative: n. 1 sacerdote responsabile dell'oratorio; da n. 8 a n. 15 Volontari Consiglio Direttivo; da n. 60 a n. 100 volontari.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Indicativamente l'orario di servizio previsto nelle tre sedi operative, tenendo conto del tetto massimo di 1440 ore, 30 ore settimanali, è così distribuito: orario pomeridiano/serale, con possibilità di impiego sabato/domenica. Non ci sono periodi di ferie obbligatori per i ragazzi.

Per la descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SCUP vedere Tabella A a fine progetto.

Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate le seguenti fasi (che saranno adattate in base alle caratteristiche dei ragazzi che sceglieranno questo progetto).

Dalla prima settimana alla fine del primo mese.

Durante i primi mesi si prevede principalmente un'attività di affiancamento e di inserimento dei giovani all'interno dell'ente/sedi operative, in modo da consentire l'acquisizione degli strumenti necessari per una gestione sempre più autonoma delle attività che si vogliono affidare loro. Entro i primi due/tre mesi i giovani dovrebbero essere pertanto in grado di essere ragionevolmente autonomi nell'organizzazione quotidiana del proprio lavoro. In questo periodo sarà curata in modo particolare la conoscenza dei giovani da parte dell'OLP, al fine di condividere e rivedere insieme gli obiettivi definiti nel progetto apportando eventuali modifiche sulla base delle effettive competenze del giovane. Avvio della formazione generale/specifica.

Dall'inizio secondo mese-prima metà dodicesimo mese.

Nella fase centrale i giovani dovranno dare esecuzione a tutte le attività previste dal progetto. Inoltre in questa fase dovranno mostrare di avere acquisito piena autonomia nella organizzazione e gestione del proprio lavoro. Prosecuzione della formazione generale/specifica. Accompagnamento dei giovani nella definizione di un progetto professionale e/o formativo e nella formulazione di un piano concreto di azione per attuarlo. Avvio bilancio delle competenze in vista della validazione e certificazione delle competenze.

Dalla seconda metà del dodicesimo mese-fine dodicesimo mese.

Analisi da parte dei volontari dei risultati ottenuti e valutazione complessiva.

PERCORSO FORMATIVO E SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attività formativa generale (servizio acquisito dalla PAT) è erogata nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei volontari ed è finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. Deve essere di almeno 7 ore al mese.

La formazione specifica ha come obiettivi principali:

- 1) far conoscere l'organizzazione in cui viene svolto il SCUP;
- 2) far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste dal progetto;
- 3) dare ai volontari non solo e non prioritariamente strumenti tecnici, ma anche l'acquisizione di strumenti relazionali, indispensabili per operare in oratorio, la conoscenza del mondo giovanile, l'esperienza dell'interazione in équipe.

Essa è effettuata in proprio, dall'Ente, con formatori qualificati, in possesso di competenze, titoli, ed esperienze specifiche. Piano formativo dettagliato nella tabella B allegata in fondo al progetto. Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente (4 ore mensili), il progetto prevede un percorso formativo di 100 ore totali. Di norma, essa si effettuerà presso le Sedi Operative, ma potrà tenersi anche presso Enti diversi che offrono approfondimenti sui temi in oggetto. Per il monitoraggio della formazione generale, si rinvia al sistema di monitoraggio proposto dall'Ufficio Servizio Civile Provinciale.

NOI Trento offre un dispositivo di “analisi delle risorse/bilancio delle competenze” che può permettere al volontario di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell’esperienza di SCUP. Il dispositivo può permettere di riconoscere le competenze sviluppate nell’esperienza di SCUP, aiutando il volontario a: riappropriarsi dell’*essere cittadino attivo*; elaborare un’ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale; gestire efficacemente la transizione al termine del progetto di SCUP.

A questa attività sono dedicati luoghi e momenti specifici:

- 1) incontri tra OLP, esperto di monitoraggio e altre figure presenti, per valutare collegialmente l’andamento delle attività progettuali;
- 2) colloqui individuali e consulenze di orientamento con il giovane.

RISORSE (IMPIEGATE) A SUPPORTO DEI GIOVANI

Sede NOI Trento, PC, accesso a internet, telefono e fax, stampante di rete e fotocopiatrice. Libero accesso alla biblioteca e al materiale tecnico/strumentale a disposizione dell’Associazione stessa.

Sedi Operative: spazi, locali, attrezzature varie. Per quanto riguarda le risorse umane vedere paragrafo precedente relativo agli OLP. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si prevede di impiegare € 400,00 euro per materiale didattico, € 1.000,00 per spese formatori, € 300,00 per spese di produzione materiale promozionale del progetto.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Attraverso l’impegno sociale e l’acquisizione di specifiche competenze relazionali, il volontario in SCUP rafforza la capacità di inserirsi in strutture complesse dove l’elemento relazionale è cruciale.

Durante quest’anno ha l’opportunità di sviluppare competenze trasversali riconducibili a tre aree di processo:

- 1) processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione: fare un bilancio realistico delle proprie esperienze personali e lavorative;
- 2) processi di interazione sociale in un contesto organizzativo: costruire presentazioni di sé adeguate al contesto; riconoscere e saper utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori e saper pianificare una strategia comunicativa nelle relazioni interpersonali e nel contesto del gruppo di lavoro; riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i *feed-back* per modificarla in tempo reale; mantenere un ruolo propositivo all’interno del gruppo di lavoro; cooperare per produrre soluzioni e risultati collettivi;
- 3) processi di azione: valutare una situazione problematica o un compito complesso, mettendoli in relazione con le proprie capacità, i propri scopi e le risorse situazionali; intraprendere azioni per risolvere il problema, valutare la fattibilità, avere consapevolezza dell’incertezza, assumere anche punti di vista diversi dal proprio; assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già condivisi; imparare ad imparare.

Inoltre, consente l’acquisizione di competenze legate alla cittadinanza responsabile: assunzione di responsabilità, pensiero critico, disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti, sensibilità verso la difesa dei diritti umani e la tutela della dignità della persona, rispetto per diversità morale e religiosa, comprensione di diritti e doveri.

Le competenze di vita attiva e di cittadinanza responsabile sono acquisite grazie alla metodologia partecipativa e di *empowerment* che i giovani sperimentano “dal basso”.

Il progetto, inoltre, consente l’acquisizione di competenze specifiche nell’ambito dell’animazione socio-educativa: progettare e realizzare interventi educativi/formativi rilevando i bisogni, organizzando i contenuti, adottando una metodologia adeguata al contesto, raccordandosi con l’équipe di lavoro; valutare l’efficacia degli interventi; coinvolgere ed attivare persone e gruppi in attività di animazione; organizzare e condurre attività di gioco e laboratori manuali; utilizzare metodologie e tecniche per coordinare gruppi di lavoro; progettare e condurre interventi educativi a bassa soglia; curare la comunicazione degli eventi; realizzare scambi di informazioni e progettazioni comuni; redigere verbali; predisporre materiale informativo, revisionare testi; aggiornare archivi; utilizzare software posta elettronica; aggiornare sito web; conoscere e utilizzare il software per il tesseramento. Acquisire conoscenze e abilità riguardo alla progettazione di un Cineforum, con particolare riguardo all’animazione di Sala.

I profili professionali che più si avvicinano alle attività proposte dal progetto fanno riferimento ai seguenti repertori:

Repertorio Toscana - Area: servizi socio-sanitari - Profilo: tecnico dell’animazione socio-educativa.

Repertorio Toscana - Area: turismo alberghiero e ristorazione - Profilo: tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero e accoglienza del cliente.

Repertorio ISFOL - Area: professioni tecniche - Classe: tecnici della salute - Unità professionale: Educatore professionale.

Area: professioni tecniche - Classe: professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate - Unità professionale: Animatori turistici e professioni assimilate.

Repertorio Emilia Romagna - Area: erogazione servizi socio-sanitari - Profilo: animatore sociale

Tali competenze saranno attestate qualora i giovani lo desiderassero, grazie al sistema attualmente in corso di implementazione da parte dell’Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Trento.

a) Attività e ruolo dei giovani in SCUP

| |
|---|
| Sedi Operative |
| Conoscere le principali realtà territoriali che operano a favore di famiglie e minori, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi del territorio, la rete dei servizi e le occasioni per i giovani. |
| <ul style="list-style-type: none">- Partecipare alle iniziative proposte (incontri, eventi, tavoli di concertazione) - Affiancare l'équipe nelle riunioni organizzative e preparatorie all'incontro con il territorio - Essere presenti alle riunioni di équipe di coordinamento - Supportare la preparazione e progettazione di momenti di promozione. |
| Acquisire e/o ampliare le proprie competenze nell'ambito del lavoro di rete, supportando l'équipe di coordinamento che progetta e realizza gli interventi sul territorio. |
| <ul style="list-style-type: none">- Partecipare agli incontri formativi - Affiancare l'équipe nella mappatura, analisi e individuazione delle risorse e competenze del territorio e nella preparazione degli incontri con altre realtà/servizi. |
| Accompagnare e sostenere l'oratorio nella gestione quotidiana degli interventi e dei servizi educativi rivolti ai minori e ai giovani |
| <ul style="list-style-type: none">- Apertura nelle fasce orarie stabilite - Partecipare all'équipe di progettazione e coordinamento - Definizione, concretizzazione e verifica del progetto educativo - Affidamento di compiti specifici - Definizione quotidiana di luoghi, spazi e attrezzature destinate alle varie attività - Offerta di una presenza educativa significativa - Partecipare agli incontri formativi e ai momenti di verifica - Attività di segreteria. |
| Formare i volontari che operano nell'oratorio, attraverso la progettazione e la realizzazione di itinerari formativi |
| <ul style="list-style-type: none">- Partecipare all'équipe di progettazione e coordinamento - Elaborare e diffondere materiale pubblicitario - Raccogliere le iscrizioni e gestire la lista dei partecipanti - Predisporre gli ambienti dove si svolgono gli incontri e allestire le attrezzature - Preparare e organizzare il materiale - Partecipare agli incontri formativi - Attività di segreteria. |
| Supportare la progettazione e la realizzazione di interventi ludico ricreativi, sportivi |
| <ul style="list-style-type: none">▪ Organizzare, promuovere, realizzare e gestire iniziative ludico/ricreative, laboratori espressivi, attività sportive, e particolari attività aggregative quali gite, uscite, eventi, feste, settimane comunitarie, campeggi, grest, campi scuola, in collaborazione con l'équipe educativa - Nel rispetto del credo personale, partecipare alla formazione e agli incontri di natura spirituale e pastorale organizzate per i destinatari - Elaborare e diffondere materiale pubblicitario - Predisporre gli ambienti dove si svolgono gli incontri e allestire le attrezzature - Preparare e organizzare il materiale - Accompagnamento individuale e dialogo con tutti coloro che a vario titolo partecipano alle attività - Attività di segreteria - Documentare le attività realizzate: realizzazione di fotografie e/o video; redazione di articoli. |
| Progettare e realizzare attività specifiche per minori con difficoltà scolastica al fine di sostenere il loro <i>iter</i> di studio |
| <ul style="list-style-type: none">- Partecipare all'équipe di progettazione e coordinamento - Conoscere i materiali scolastici - Supporto extrascolastico a piccoli gruppi di studio o a singolo destinatario - Predisporre sussidi didattici. |
| Promuovere e sostenere attività e/o iniziative che favoriscano l'incentivazione del volontariato nelle giovani generazioni e nel mondo adulto, come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile |
| <ul style="list-style-type: none">- Introduzione nella realtà associativa, delle attività di promozione del volontariato giovanile, dei soggetti coinvolti nella rete di volontariato - Promuovere incontri con gruppi giovanili al fine di sensibilizzare i giovani alle tematiche del servizio e delle solidarietà, promuovendo eventuali occasioni di servizio. |
| Curare la comunicazione nei vari canali mediatici |
| <ul style="list-style-type: none">- Aggiornamento e gestione del sito <i>internet</i> - Elaborazione e invio della <i>newsletter</i> informativa con cadenza mensile - Aggiornamento e gestione gruppo <i>facebook</i> - Documentazione delle attività realizzate: realizzazione di fotografie e/o video, redazione di articoli. |
| Permettere ai giovani in SCUP di formarsi nella gestione e nell'amministrazione di un Ente "no profit", nello specifico in quella delle Associazioni di Promozione Sociale |
| <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza delle Associazioni di Promozione Sociale - Partecipazione agli incontri associativi - Supporto nello svolgimento di alcune pratiche amministrative burocratiche - Stesura documentazione (verbali, ecc.) - Attività di segreteria. |
| Orientamento, accompagnamento e bilancio di competenze |
| <ul style="list-style-type: none">- Partecipare ai colloqui (individuali/di gruppo) di orientamento e al percorso del bilancio delle competenze - |

| |
|---|
| Formazione specifica nel campo della ricerca attiva di lavoro. |
| Promuovere e divulgare progetti di alternanza scuola-lavoro, come da convenzione e protocollo d'intesa firmati con la Provincia Autonoma di Trento |
| - Prendere visione dei progetti stipulati con le istituzioni scolastiche - Partecipare agli incontri di programmazione e coordinamento per preparare l'accoglienza e il progetto degli studenti - Tutoraggio e accompagnamento degli studenti - Verifica dei progetti in collaborazione con l'equipe educativa. |
| Valorizzare e incrementare la collaborazione fra il nostro Ente, le sedi operative e i giovani in SCUP |
| - Partecipare agli incontri settimanali proposti a tutti i giovani in SCUP presso il nostro Ente - Week-end residenziale/formativo a carattere esperienziale per consolidare l'esperienza di gruppo e conoscere attori locali che operano in campo socio-educativo - Esperienza di servizio presso una struttura che si occupa di disagio/emarginazione - Progettare, realizzare e verificare un evento comune che coinvolga tutte le sedi operative. |
| Consolidare le reti sociali e comunitarie, collaborando con le istituzioni e il territorio, nella prospettiva del lavoro di rete e dello sviluppo delle comunità |
| - Partecipare all'equipe di progettazione e coordinamento - Affidamento di compiti specifici - Coordinare l'attività in collaborazione con l'equipe di progettazione e coordinamento - Attività di segreteria. |
| Supportare la progettazione e la realizzazione di interventi culturali |
| ▪ Collaborare nell'organizzazione, promozione, realizzazione di iniziative culturali. |
| Supportare la progettazione e la realizzazione di interventi sociali |
| ▪ Collaborare nell'organizzazione, promozione, realizzazione di iniziative sociali. |

b) Piano formativo

| |
|---|
| 1. Presentazione del progetto - 8 ore |
| 2. Conoscenza dell'Ente: l'identità associativa, la struttura e l'organizzazione territoriale - 8 ore |
| 3. Primo soccorso - 8 ore |
| 4. Sicurezza sul lavoro – con rilascio di attestato formazione lavoratori – basso rischio – 8 ore |
| 5. Formazione, informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SC - 4 ore Nell'ambito della formazione sulla salute e sulla sicurezza si intende offrire un approfondimento specifico sui rischi connessi all'impiego di volontari in SCUP presso il nostro ente, in particolare si porrà attenzione alle problematiche connesse alla sindrome di burnout. |
| 6. Area della <i>mission</i> e <i>vision</i> dell'oratorio - 8 ore Elementi di Pastorale Giovanile - l'oratorio dentro la realtà ecclesiale - la sua funzione socio-educativa - educare nell'informalità. |
| 7. Area psico-pedagogica - 15 ore Elementi di pedagogia e di psicologia delle relazioni - la relazione educativa - il profilo e le competenze dell'animatore d'oratorio - la narrazione autobiografica come strumento educativo, formativo e di crescita personale. |
| 8. Area organizzativo-gestionale - 8 ore Organizzazione e coordinamento dell'equipe di lavoro - tecniche di conduzione dei gruppi - le collaborazioni educative nell'oratorio e il protagonismo allargato. |
| 9. Area comunicativa-relazionale - 10 ore I principi generali della comunicazione - conflitto e negoziazione - tecniche per la gestione dei conflitti. |
| 10. Linguaggi, creatività e tecniche di animazione - 15 ore Tecniche ludiche ed espressive per la creazione di attività di animazione - cinema ed educazione - musica ed educazione. |
| 11. Area socio-territoriale: conoscenze e competenze per l'attivazione di reti territoriali - 8 ore Metodologia del lavoro di rete - oratorio e politiche giovanili - oratorio e caratteristiche del territorio - oratorio, associazioni, movimenti e volontariato. |